

Edgar Allan Poe

Il corvo



 Bilinguator

Edgar Allan Poe

Il corvo

Edgar Allan Poe

The Raven

Il corvo

Traduzione di Antonio Bruno.

Una volta in una fosca mezzanotte, mentre io
 meditavo, debole e stanco,
 sopra alcuni bizzarri e strani volumi d'una scienza
 dimenticata;
 mentre io chinavo la testa, quasi sonnecchiando —
 d'un tratto, sentii un colpo leggero,
 come di qualcuno che leggermente picchiasse —
 picchiasse alla porta della mia camera.
 — «È qualche visitatore — mormorai — che batte
 alla porta della mia camera» —
 Questo soltanto, e nulla più.

Ah! distintamente ricordo; era nel fosco Dicembre,
 e ciascun tizzo moribondo proiettava il suo
 fantasma sul pavimento.
 Febbrilmente desideravo il mattino: invano avevo
 tentato di trarre
 dai miei libri un sollievo al dolore — al dolore per la
 mia perduta Eleonora,
 e che nessuno chiamerà in terra — mai più.

E il serico triste fruscio di ciascuna cortina
 purpurea,
 facendomi trasalire — mi riempiva di tenori
 fantastici, mai provati prima,
 sicchè, in quell'istante, per calmare i battiti del mio
 cuore, io andava ripetendo:
 «È qualche visitatore, che chiede supplicando
 d'entrare, alla porta della mia stanza.
 «Qualche tardivo visitatore, che supplica d'entrare
 alla porta della mia stanza;
 è questo soltanto, e nulla più».

Once upon a midnight dreary, while I pondered,
 weak and weary,
 Over many a quaint and curious volume of
 forgotten lore—
 While I nodded, nearly napping, suddenly there
 came a tapping,
 As of some one gently rapping, rapping at my
 chamber door.
 “ ’Tis some visitor,” I muttered, “tapping at my
 chamber door—
 Only this and nothing more.”

Ah, distinctly I remember it was in the bleak
 December,
 And each separate dying ember wrought its ghost
 upon the floor.
 Eagerly I wished the morrow;—vainly I had sought
 to borrow
 From my books surcease of sorrow—sorrow for the
 lost Lenore—
 For the rare and radiant maiden whom the angels
 name Lenore—
 Nameless here for evermore.

And the silken sad uncertain rustling of each purple
 curtain
 Thrilled me—filled me with fantastic terrors never
 felt before;
 So that now, to still the beating of my heart, I stood
 repeating
 “ ’Tis some visitor entreating entrance at my
 chamber door—
 Some late visitor entreating entrance at my
 chamber door;
 This it is and nothing more.”

The Raven

Subitamente la mia anima divenne forte; e non
 esitando più a lungo:
 «Signore — dissi — o Signora, veramente io
 imploro il vostro perdono;
 «ma il fatto è che io sonnacchiavo: e voi picchiaste
 sì leggermente,
 «e voi sì lievemente bussaste — bussaste alla porta
 della mia camera,
 «che io ero poco sicuro d'avervi udito». E a questo
 punto, aprii intieramente la porta.
 Vi era solo la tenebra, e nulla più.

Scrutando in quella profonda oscurità, rimasi a
 lungo, stupito impaurito
 sospettoso, sognando sogni, che nessun mortale
 mai ha osato sognare;
 ma il silenzio rimase intatto, e l'oscurità non diede
 nessun segno di vita;
 e l'unica parola detta colà fu la sussurrata parola
 «Eleonora!»
 Soltanto questo, e nulla più.

Ritornando nella camera, con tutta la mia anima in
 fiamme;
 ben presto udii di nuovo battere, un poco più forte
 di prima.
 «Certamente — dissi — certamente è qualche cosa
 al graticcio della mia finestra».
 Io debbo vedere, perciò, cosa sia, e esplorare
 questo mistero.
 È certo il vento, e nulla più.

Presently my soul grew stronger; hesitating then no
 longer,
 "Sir," said I, "or Madam, truly your forgiveness I
 implore;
 But the fact is I was napping, and so gently you
 came rapping,
 And so faintly you came tapping, tapping at my
 chamber door,
 That I scarce was sure I heard you"—here I opened
 wide the door;—
 Darkness there and nothing more.

Deep into that darkness peering, long I stood there
 wondering, fearing,
 Doubting, dreaming dreams no mortals ever dared
 to dream before;
 But the silence was unbroken, and the stillness gave
 no token,
 And the only word there spoken was the whispered
 word, "Lenore!"
 This I whispered, and an echo murmured back the
 word, "Lenore!"—
 Merely this and nothing more.

Back into the chamber turning, all my soul within
 me burning,
 Soon again I heard a tapping something louder than
 before.
 "Surely," said I, "surely that is something at my
 window lattice;
 Let me see, then, what thereat is, and this mystery
 explore—
 Let my heart be still a moment, and this mystery
 explore;—
 'Tis the wind and nothing more."

Il corvo

Quindi io spalancai l'imposta; e con molta civetteria, agitando le ali, si avanzò un maestoso corvo dei santi giorni d'altri tempi; egli non fece la menoma riverenza; non esitò, nè ristette un istante ma con aria di Lord o di Lady, si appollaiò sulla porta della mia camera, s'appollaiò, e s'installò — e nulla più.

Allora, quest'uccello d'ebano, inducendo la mia triste fantasia a sorridere, con la grave e severa dignità del suo aspetto: «Sebbene il tuo ciuffo sia tagliato e raso — io dissi — tu non sei certo un vile, «orrido, torvo e antico corvo errante lontano dalle spiagge della Notte «dimmi qual'è il tuo nome signorile sulle spiagge avernali della Notte!» Disse il corvo: «Mai più».

Mi meravigliai molto udendo parlare sì chiaramente questo sgraziato uccello, sebbene la sua risposta fosse poco sensata — fosse poco a proposito; poichè non possiamo fare a meno d'ammettere, che nessuna vivente creatura umana, mai, finora, fu beata dalla visione d'un uccello sulla porta della sua camera, con un nome siffatto: «Mai più».

Open here I flung the shutter, when, with many a flirt and flutter, In there stepped a stately Raven of the saintly days of yore. Not the least obeisance made he; not a minute stopped or stayed he, But, with mien of lord or lady, perched above my chamber door— Perched upon a bust of Pallas just above my chamber door— Perched, and sat, and nothing more.

Then this ebony bird beguiling my sad fancy into smiling, By the grave and stern decorum of the countenance it wore, "Though thy crest be shorn and shaven, thou," I said, "art sure no craven, Ghastly grim and ancient Raven wandering from the Nightly shore— Tell me what thy lordly name is on the Night's Plutonian shore!" Quoth the Raven, "Nevermore."

Much I marvelled this ungainly fowl to hear discourse so plainly, Though its answer little meaning—little relevancy bore; For we cannot help agreeing that no living human being Ever yet was blessed with seeing bird above his chamber door— Bird or beast upon the sculptured bust above his chamber door, With such name as "Nevermore."

The Raven

Ma il corvo, appollaiato solitario sul placido busto,
 profferì solamente
 quest'unica parola, come se la sua anima in
 quest'unica parola avesse effusa.
 Niente di nuovo egli pronunziò — nessuna penna
 egli agitò —
 finchè in tono appena più forte di un murmure, io
 dissi: «Altri amici mi hanno già abbandonato,
 domani anch'esso mi lascerà, come le mie
 speranze, che mi hanno già abbandonato».
 Allora, l'uccello disse: «Mai più».

Trasalendo, perchè il silenzio veniva rotto da una
 risposta sì giusta:
 «Senza dubbio — io dissi — ciò ch'egli pronunzia è
 tutto il suo sapere e la sua ricchezza,
 «presi da qualche infelice padrone, che la spietata
 sciagura
 «perseguì sempre più rapida, finchè le sue canzoni
 ebbero un solo ritornello,
 «finchè i canti funebri della sua Speranza ebbero il
 malinconico ritornello:
 «Mai, — mai più».

Ma il corvo inducendo ancora tutta la mia triste
 anima al sorriso,
 subito volsi una sedia con ricchi cuscini di fronte
 all'uccello, al busto e alla porta;
 quindi, affondandomi nel velluto, mi misi a
 concatenare
 fantasia a fantasia, pensando che cosa questo
 sinistro uccello d'altri tempi,
 che cosa questo torvo sgraziato orrido scarno e
 sinistro uccello d'altri tempi
 intendea significare gracchiando: «Mai più».

But the Raven, sitting lonely on that placid bust,
 spoke only
 That one word, as if his soul in that one word he did
 outpour.
 Nothing further then he uttered; not a feather then
 he fluttered—
 Till I scarcely more than muttered: "Other friends
 have flown before—
 On the morrow he will leave me, as my Hopes have
 flown before."
 Then the bird said, "Nevermore."

Startled at the stillness broken by reply so aptly
 spoken,
 "Doubtless," said I, "what it utters is its only stock
 and store,
 Caught from some unhappy master whom
 unmerciful Disaster
 Followed fast and followed faster till his songs one
 burden bore—
 Till the dirges of his Hope that melancholy burden
 bore
 Of 'Never—nevermore.' "

But the Raven still beguiling all my sad soul into
 smiling,
 Straight I wheeled a cushioned seat in front of bird
 and bust and door;
 Then, upon the velvet sinking, I betook myself to
 linking
 Fancy unto fancy, thinking what this ominous bird
 of yore—
 What this grim, ungainly, ghastly, gaunt, and
 ominous bird of yore
 Meant in croaking "Nevermore."

Il corvo

Così sedevo, immerso a congetturare, senza
 rivolgere una sillaba
 all'uccello, i cui occhi infuocati ardevano ora
 nell'intimo del mio petto;
 io sedeva pronosticando su ciò e su altro ancora,
 con la testa reclinata adagio
 sulla fodera di velluto del cuscino su cui la lampada
 guardava fissamente;
 ma la cui fodera di velluto viola, che la lampada
 guarda fissamente
 Ella non premerà, ah! — mai più!

Allora mi parve che l'aria si facesse più densa,
 profumata da un incensiere invisibile,
 agiato da Serafini, i cui morbidi passi tintinnavano
 sul soffice pavimento,
 — «Disgraziato! — esclamai — il tuo Dio per mezzo
 di questi angeli ti à inviato
 «il sollievo — il sollievo e il nepente per le tue
 memorie di Eleonora!
 «Tracanna, oh! tracanna questo dolce nepente, e
 dimentica la perdita Eleonora!
 Disse il corvo: «Mai più».

— «Profeta — io dissi — creatura del male! —
 certamente profeta, sii tu uccello o demonio! —
 — «Sia che il tentatore l'abbia mandato, sia che la
 tempesta t'abbia gettato qui a riva,
 «desolata, ma ancora indomito, su questa deserta
 terra incantata
 «in questa visitata dall'orrore — dimmi, in verità, ti
 scongiuro —
 «Vi è — vi è un balsamo in Galaad? dimmi, dimmi
 — ti scongiuro. —
 Disse il corvo: «Mai più».

This I sat engaged in guessing, but no syllable
 expressing
 To the fowl whose fiery eyes now burned into my
 bosom's core;
 This and more I sat divining, with my head at ease
 reclining
 On the cushion's velvet lining that the lamp-light
 gloated o'er,
 But whose velvet violet lining with the lamp-light
 gloating o'er
 She shall press, ah, nevermore!

Then, methought, the air grew denser, perfumed
 from an unseen censer
 Swung by Seraphim whose foot-falls tinkled on the
 tufted floor.
 "Wretch," I cried, "thy God hath lent thee—by
 these angels he hath sent thee
 Respite—respite and nepenthe from thy memories
 of Lenore!
 Quaff, oh quaff this kind nepenthe and forget this
 lost Lenore!"
 Quoth the Raven, "Nevermore."

"Prophet!" said I, "thing of evil!—prophet still, if
 bird or devil!—
 Whether Tempter sent, or whether tempest tossed
 thee here ashore,
 Desolate, yet all undaunted, on this desert land
 enchanted—
 On this home by Horror haunted—tell me truly, I
 implore—
 Is there—is there balm in Gilead?—tell me—tell
 me, I implore!"
 Quoth the Raven, "Nevermore."

The Raven

— «Profeta! — io dissi — creatura del male! —
 Certamente profeta, sii tu uccello o demonio!
 «Per questo Cielo che s'incurva su di noi — per
 questo Dio che tutti e due adoriamo —
 «dì a quest'anima oppressa dal dolore, se, nel
 lontano Eden,
 «essa abbraccerà una santa fanciulla, che gli angeli
 chiamano Eleonora,
 «abbraccerà una rara e radiosa fanciulla che gli
 angeli chiamano Eleonora».
 Disse il corvo: «Mai più».

— «Sia questa parola il nostro segno d'addio,
 uccello o demonio!» — io urlai, balzando in piedi.
 «Ritorna nella tempesta e sulla riva avernale della
 notte!
 «Non lasciare nessuna piuma nera come una
 traccia della menzogna che la tua anima ha
 profferita!
 «Lascia inviolata la mia solitudine! Sgombra il busto
 sopra la mia porta!
 Disse il corvo: «Mai più».

E il corvo, non svolazzando mai, ancora si posa,
 ancora è posato
 sul pallido busto di Pallade, sopra la porta della mia
 stanza,
 e i suoi occhi sembrano quelli d'un demonio che
 sogna;
 e la luce della lampada, raggiando su di lui, proietta
 la sua ombra sul pavimento,
 e la mia, fuori di quest'ombra, che giace
 ondeggiando sul pavimento
 non si solleverà mai più!

“Prophet!” said I, “thing of evil!—prophet still, if
 bird or devil!
 By that Heaven that bends above us—by that God
 we both adore—
 Tell this soul with sorrow laden if, within the distant
 Aidenn,
 It shall clasp a sainted maiden whom the angels
 name Lenore—
 Clasp a rare and radiant maiden whom the angels
 name Lenore.”
 Quoth the Raven, “Nevermore.”

“Be that word our sign of parting, bird or fiend!” I
 shrieked, upstarting—
 “Get thee back into the tempest and the Night’s
 Plutonian shore!
 Leave no black plume as a token of that lie thy soul
 hath spoken!
 Leave my loneliness unbroken!—quit the bust
 above my door!
 Take thy beak from out my heart, and take thy form
 from off my door!”
 Quoth the Raven, “Nevermore.”

And the Raven, never flitting, still is sitting, still is
 sitting
 On the pallid bust of Pallas just above my chamber
 door;
 And his eyes have all the seeming of a demon’s that
 is dreaming,
 And the lamp-light o’er him streaming throws his
 shadow on the floor;
 And my soul from out that shadow that lies floating
 on the floor
 Shall be lifted—nevermore!



Больш книг-білінгв на bilinguator.com
More bilingual books on bilinguator.com
Więcej dwujęzycznych książek na bilinguator.com
Больше книг-билингв на bilinguator.com
Більше книг-білінгв на bilinguator.com

2024